



Come odontotecnici italiani, già' nella prima fase della pandemia da Covid-19, abbiamo patito gravi danni economici. Sebbene infatti la nostra attività (codice ATECO 32.50.20.) non sia stata soggetta a chiusura da alcun decreto, di fatto l'apertura degli studi odontoiatrici solo per gestire le urgenze (e dunque non per la realizzazione di manufatti protesici che di certo NON rientra tra queste!) ha portato l'intero settore odontotecnico ad avere un fatturato prossimo allo zero.

Alla luce di quanto sta accadendo con la seconda ondata della pandemia e con l'emanazione del nuovo DPCM che divide il paese in zone diverse in base ai rischi di contagiosità, e dunque individua varie forme e limitazioni di mobilità, si evidenzia nuovamente una scarsa richiesta di dispositivi protesici da parte dei nostri committenti, ovvero gli studi odontoiatrici.

Situazione questa che sicuramente nel breve periodo è destinata a trasformarsi in un nuovo fermo produttivo.

Chiediamo quindi che gli odontotecnici possano rientrare in quelle categorie di partite IVA che beneficeranno dei ristori messi a disposizione dal governo o, in alternativa, di poter usufruire della esenzione dal pagamento dei tributi dovuti con le prossime scadenze di novembre e dicembre.

Il Presidente Nazionale
Mauro Marin